

Nel 1959 nacque, come finanziaria di settore, la *Fincantieri*: ad essa confluirono tutti i cantieri a partecipazione statale, controllati fino ad allora dalla Finmeccanica. (7)

Nel 1961 la Marina mercantile italiana tornò ai vertici della graduatoria mondiale, collocandosi al 5° posto dopo gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Norvegia e la Liberia con una consistenza complessiva di 5 milioni e 166 mila tonnellate ed un totale di 1.327 unità. (8)

Protagonisti degli anni d'oro della navigazione transoceanica con la costruzione di alcuni fra i più prestigiosi liners della storia della marineria, come il *Rex* e il *Conte Biancamano*, ma anche degli anni che avevano testimoniato il declino del settore con il varo di navi come la *Michelangelo* e la *Raffaello*, nei cantieri italiani si assisteva passivamente alla scomparsa delle professioni e di un patrimonio di esperienze, di design e di stile.

(7) All'inizio degli anni '80 il gruppo Fincantieri risultava costituito da: Italcantieri, Cantieri Navali Riuniti, Cantieri Navali Breda, Arsenale Triestino San Marco, Grandi Motori Trieste, Cantiere Navale Luigi Orlando, Società Esercizio Bacini Meridionali, Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia. Nel 1984 la società si trasforma in società operativa dando vita alla Fincantieri-Cantieri Navali Italiani S.p.A., attraverso la fusione per incorporazione delle società già facenti parte della finanziaria. Oggi il gruppo è il più grande e diversificato complesso cantieristico del Mediterraneo e uno dei più grandi d'Europa; in tale ambito, insieme con 4 aziende cantieristiche - Astilleros Espanoles (Spagna), Bremer Vulkan (Germania), Chantiers de l'Atlantique (Francia) e Howaldtswerke Deutsche Werft (Germania) - l'impresa italiana ha dato vita alla società Euroyards, il cui obiettivo prioritario è quello di sviluppare tra i partners la ricerca, l'applicazione di nuove tecnologie, l'ampliamento delle economie di scala. Nel campo dei motori diesel inoltre, la Fincantieri, assieme a partners tedeschi, ha acquisito il controllo della società svizzera New Sulzer Diesel, considerata tra i leaders mondiali del settore.
Cfr. P. FRAGIACOMO, *Documento interno Fincantieri*, Trieste, 1994.

(8) Si devono aggiungere le unità di stazza inferiore a 100 tonnellate, vale a dire pescherecci, velieri, navi ad uso locale che portano il totale a 2.512 unità per altre 98.000 tonnellate.